

## Riassunto incontro del 15 settembre 2016

Sono presenti cinque “nuovi” genitori i cui figli frequentano il liceo e l’ITE e quindi buona parte dell’incontro è stata dedicata ad una introduzione del perché di questi incontri e dei temi trattati: “semi al futuro” rappresenta un metodo di discussione condivisa, che nasce da un’inquietudine culturale nata in seno ai genitori stessi, senza avere una pretesa eccessivamente intellettuale; nasce quindi da un’idea unitaria, con la volontà di fare dei collegamenti tra le varie discipline e l’idea di studiare i processi in atto nel mondo (concetto di “società mondiale” usato talvolta in maniera ambigua dai sociologi).

Negli ultimi incontri erano state individuate alcune scienze che non sono trattate nel curriculum scolastico, se non per sommi tratti ed in modo discontinuo, malgrado il loro apporto disciplinare sia importante e sempre più rilevante nel mondo e nell’epoca attuali: economia, antropologia, sociologia e genetica.

Attualmente, per quanto riguarda il modo scolastico, siamo di fronte ad un grande fermento da parte dei , contrapposto però ad una grave inerzia ministeriale: il corpo docente spesso è impreparato alle nuove sfide didattiche e nella Scuola ci sono dinamiche che richiederebbero grandi modifiche strutturali, anche radicali. Malgrado una certa inerzia nei confronti dei cambiamenti, ci sono docenti e persone eccezionali che riescono a stare al passo con le innovazioni: come scrisse Giuseppe Maranini, costituzionalista degli anni '50 di fama europea, al di là delle critiche rivolte soprattutto nei confronti della corruzione come fenomeno particolarmente presente in Italia, egli espresse anche giudizi positivi rispetto a ciò che chiamò *biodiversità* e alle grandi potenzialità degli italiani.

Oggi è comunque un dato di fatto che la nostra società è caratterizzata da marcate differenze e quindi è difficile fare i collegamenti e questo anche è un elemento di riflessione.

Oltre alle materie con una forte componente scientifica, si potrebbero individuare dei percorsi generali, tra cui quello dell’Europa occidentale: si tratta di un tema centrale e molto complesso (di cui ha parlato Burkhardt ad esempio). Ci sono dei grandi vuoti rispetto a questo argomento, ma è un tema che resta centrale: questa parte di mondo che fu così importante in passato, dovrà oggi ed in futuro fare i conti con i grandi “giganti” (Cina) e con in paesi in via di sviluppo o comunque molto popolati (la Nigeria con una crescita esponenziale di abitanti, l’Etiopia che ormai conta 90 milioni di abitanti..).

Di questi argomenti si parla troppo poco mentre sono centrali.

Abbiamo bisogno di conoscere: durante gli incontri tra le altre cose vengono presentati libri di cui poi si può discutere in maniera costruttiva.

- Un genitore fa notare come la mancanza di *tempo* e la *velocità* che ci circonda sono oggi dei fattori determinanti sia a livello di qualità della vita che a livello educativo: come genitore teme di dare di sé un’immagine confusa, e comunque, manca proprio il tempo per leggere.
- Un altro genitore racconta di una sua esperienza (partecipazione al Festival della fotografia-tema del cibo) in cui ha notato come il linguaggio fotografico sia un *linguaggio immediato, universale ed interdisciplinare*; inoltre, a causa di una generazione di genitori che “imboccano” i figli, si rischia di trovarsi di fronte ad una generazione di figli “pantofolai”
- Un altro genitore, il cui figlio ormai è in V, fa notare come oggi si viva in un società dell’immagine, e di come i ragazzi siano come “bombardati” dalla forza di queste immagini in cui sono immersi loro

malgrado. Inoltre, la velocità e la frenesia che caratterizzano questi nostri tempi è un elemento non prevedibile e quindi di poca progettualità, che crea ansia.

- Un altro genitore porta alla nostra attenzione il tema della *felicità*: grazie ad un incontro con amici che hanno radicalmente cambiato il loro modello di vita, tutta la sua famiglia ha avuto l'occasione di confrontarsi ed interrogarsi sul tema delle possibilità che la vita ci offre; egli si e ci chiede: esiste una scienza che parla di felicità? Quali testi fanno riferimento a questo tema?
- Un altro genitore fa notare come ci siano due canali: *uno storico e uno economico-sociale*. Secondo lui noi abbiamo una formazione morale e sociale da secolo scorso; inoltre fa notare come non ci sia una guerra in Europa da 70 anni. Ora, secondo lui, le guerre sono la "medicina per tutti i popoli" (dal punto di vista storico); inoltre, il modello matematico non è sufficiente a risolvere tutto, e la spinta edonistica è il cavallo trainante dell'economia (il cittadino occidentale è visto come un fattore di rendita e siamo sudditi del mercato). Il bisogno di un'idea di futuro non produce reddito e quindi è per questo che manca la visione del futuro. Infine, l'interesse economico non è più in mano di poche Nazioni, ma oggi è suddiviso tra più Nazioni e la robotizzazione è la causa della scomparsa del middle management: tutto ci porta ad essere in una situazione in cui vi sono una dispersione ed una devalorizzazione delle competenze individuali.
- Un altro genitore fa notare che siamo di fronte ad grave problema di un'economia che sta esplodendo, un'economia eccessiva
- Un altro genitore ha letto un libro che lo ha molto colpito: "Le luci nel tunnel – Lights in the tunnel", scritto da un ingegnere informatico, M. Ford, che lo ha portato a riflettere sul rapporto tra le macchine, la velocità e l'essere umano. Dovremo essere pagati per sostenere l'economia? Questo è un tema legato anche al reddito di cittadinanza.
- Michele, la nostra mascotte, interrogato su cosa pensa del futuro, risponde che a suo avviso i giovani non ci pensano poi molto, ma afferma anche che lui in questo senso non assomiglia ai suoi coetanei ; il suo modello è quello della *autodeterminazione*, incarnato in Putin ad esempio.
- Un genitore fa notare che non si vuole arrendere al concetto dell'essere umano come "pollo di allevamento", anche perché oggi c'è sì un modello consumistico forte, ma esiste anche una maggiore sensibilizzazione rispetto a tanti temi che fino a poco tempo fa erano invece trascurati; in ogni caso le nuove generazioni non vanno terrorizzate con ansia e paura.
- Un altro genitore fa notare come i ragazzi siano fortemente influenzati dalle famiglie e quindi sarebbe bene fare una sorta di auto-analisi (siamo noi che diamo i cellulari ai ragazzi ad esempio); l'imprinting dato da scuola e casa è fondamentale per costruire basi educative solide.

I ragazzi di oggi hanno a disposizione molti strumenti tecnologici che però nella maggior parte dei casi non usano nel modo corretto.

Inoltre, osservando la moltitudine di giovani che sono a scuola, si nota come vi sia come una grande crescita "esteriore" (ragazzi e ragazze che sembrano adulti nel modo di "acconciarsi", con grande enfasi sulla cura della persona dal punto di vista estetico) che non corrisponde ad una vera maturità.

Non possiamo pensare di conoscere nel dettaglio la causa di questa situazione e in ogni caso i ragazzi saranno costretti a maturare.

I giovani di oggi seguono l'accelerazione del tempo, in un mondo molto complesso che si fa via via ancora più complesso.

Si potrebbe pensare ad una formula di "riduzione di complessità", in modo da vedere "al netto" dalla confusione (data dalla complessità dei processi) i vari processi che caratterizzano la società stessa.

L'approccio "economicista" non è forse il migliore per studiare la società: probabilmente c'è una lacuna nell'interpretazione di quel che è successo, siamo di fronte ad un eccesso di "interpretazione economicista".

Questa è una posizione che si allontana da quella *marxiana* (diverso da *marxista*), che forse è sbagliata.

Ci sono dei processi, vari e differenti tra loro, che vanno individuati e non possiamo limitarci ad individuarne uno soltanto (che sia economico o spirituale ad esempio).

L'approccio deve essere quello di una certa umiltà intellettuale.